

risorta e piena perché ha vissuto le tenebre più profonde, è possibile se nella preghiera del silenzio partecipiamo anche ai momenti in cui Dio sembra nascosto.

## Simboli e segni cristiani

25ª puntata – di R. Lupi

### I SIMBOLI NELL'ARTE CRISTIANA Alcuni simboli cristiani

#### UVA E SPIGHE

... Con la preghiera del "Padre nostro", Gesù ci ha insegnato a chiedere il pane materiale e spirituale: «Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano» (Lc 11, 3). Dio, nell'Antico Testamento, ha inviato la manna per sostenere il popolo d'Israele: «Fece piovere su di essi la manna per cibo e diede loro pane del cielo: l'uomo mangiò il pane degli angeli, diede loro cibo in abbondanza» (Sal 78, 24-25); ora, nel Nuovo Testamento, Dio invia Gesù, pane di vita eterna: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo» (Gv 6, 32-33). I discepoli di Emmaus riconoscono Gesù risorto mentre spezza il pane: «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero» (Lc 24, 30-31).

Alla richiesta dei discepoli di Emmaus che egli rimanesse «con» loro, Gesù rispose con un dono molto più

grande: mediante il sacramento dell'eucaristia trovò il modo di rimanere «in» loro. Ricevere l'eucaristia è entrare in comunione profonda con Gesù (Mane nobiscum Domine 19).

Pertanto l'eucaristia, pane di vita eterna, è al centro della vita ecclesiale, perché ad essa convergono gli altri sacramenti, e da essa scaturiscono tutte le attività apostoliche e caritative. È il sacramento che fonda e incrementa l'unità e la comunione nella Chiesa: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo» (1 Cor 10, 17).

Benedetto XVI, nell'esortazione apostolica dedicata all'eucaristia, ci ricorda:

Nell'eucaristia si rivela il disegno di amore che guida tutta la storia della salvezza (cfr. Ef 1, 10; 3, 8-11). In essa il Deus Trinitas, che in sé stesso è amore (cfr. 1 Gv 4, 7-8), si coinvolge pienamente con la nostra condizione umana. Nel pane e nel vino, sotto le cui apparenze Cristo si dona a noi nella cena pasquale (cfr. Lc 22, 14-20; 1 Cor 11, 23-26), è l'intera vita divina che ci raggiunge e si partecipa a noi nella forma del Sacramento. Dio è comunione perfetta di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo (Sacramentum caritatis 8).

(continua...)

Liturgia Giovane

dal 2003 il suo sito di Liturgia Ambrosiana nella Chiesa Cattolica  
[www.liturgiagiovane.org](http://www.liturgiagiovane.org)

fb: liturgia giovane

scarica la app sul tuo smartphone

## DOMENICA DELLE PALME



*Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (Gv 11, 3).*

### 14/4 – DOMENICA DELLE PALME - giorno

#### Giovanni 11, 55 – 12, 11

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassé, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora

prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

*Un gesto inutile e addirittura dispendioso. Maria ci guida all'ingresso della settimana autentica aiutandoci a cambiare prospettiva. Ciò che possiamo fare davanti all'amore radicale di Gesù, per il mondo davvero inutile e senza senso, è stare in adorazione, cercando di ricambiare l'amore con altro amore.*

## Benedizione delle Palme

### Giovanni 12, 12-16

In quel tempo. La grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:

«Osanna!

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore,*

*il re d'Israele!».*

Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:

*Non temere, figlia di Sion!*

*Ecco il tuo re viene,*

*seduto sopra un puledro d'asina.*

I suoi discepoli al momento non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.

*Il ramo di ulivo, che distingue questa celebrazione, oltre che un simbolo di pace, è un segno della nostra partecipazione alla passione di Gesù, nella notte del Getsemani, tra la Cena e la morte, con il proposito di condividere i suoi sentimenti, specialmente la fiducia assoluta nell'opera di Dio Padre e un amore offerto con gioia per sostenere e rinnovare.*

## 15/4 – Lunedì Settimana Autentica

### Luca 21, 34-36

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio

infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

*Gesù conosce il cuore di ogni suo discepolo, sa quanto sia difficile seguirlo sulla strada della croce. Ma lui per primo non considera ciò che gli avverrà, ha a cuore che chi lo segue possa farlo fino in fondo. Non c'è altra strada, per vivere con lui la Pasqua, che prepararci con una preghiera più intensa e rinunce più decise a quanto ci appesantisce.*

## 16/4 – Martedì Settimana Autentica

### Matteo 26, 1-5

In quel tempo. Terminati tutti questi discorsi, il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso». Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. Dicevano però: «Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo».

*Gesù sembra sicuro della consapevolezza dei suoi discepoli, ma proprio loro mostreranno di non aver compreso fino a dove arriverà quella Pasqua. Anche per noi non è più tempo di indugiare, ma di porsi davanti al dono che ha cambiato la nostra storia.*

## 17/4 – Mercoledì Settimana Autentica

### Matteo 26, 14-16

In quel tempo. Uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

*Giuda cerca di consegnare Gesù alle autorità e Gesù lascerà fare, il suo è un consegnarsi definitivo, donandosi al mondo. Avvicinandoci a questo evento chiediamoci quante volte siamo attivi solo per collaborare con il male, piuttosto che per interrompere la sua catena di distruzione.*

## 18/4 – Giovedì – Cena del Signore

### Matteo 26, 17-75

*Entriamo con timore nei giorni del triduo: nonostante la preparazione della quaresima, ci sembra che tutto sia troppo grande perché possiamo prendere parte a questi momenti decisivi, per Gesù e per noi. Ma non possiamo fare diversamente, il suo dono totale è arrivato. Vi prendiamo parte perché sentiamo che le sue parole sono valide anche oggi: «farò la Pasqua da te». Questo passaggio attraverso la morte che si anticipa nel pane spezzato e arriva fino a me suscita reazioni differenti: grande coinvolgimento, ma anche grande rifiuto, come in Pietro. Chiediamo la forza di saper seguire fino in fondo.*

## 19/4 – Venerdì – Passione del Signore

### Matteo 27, 1-57

*Davanti alla croce si possono avere tante reazioni: scappare, arrabbiarsi, disperarsi, mettere alla prova. La Chiesa resta in silenzio per ascoltare, nel tentativo di assomigliare al suo Signore: lui nel momento estremo ha aperto le braccia, per includere tutti nell'incontro con il Padre. Così ciascuno di noi può unirsi alla preghiera che porta ogni persona davanti alla croce: quelle vicine e amate ed il mondo intero, perché solo davanti al dono di un amore totalmente gratuito ogni vita trova il suo senso.*

## 20/4 – Sabato – Passione del Signore

### Matteo 27, 62-66

*Oggi tutto tace e non c'è nulla su cui posare lo sguardo. Il corpo di Gesù è sepolto, la sua parola rimane un ricordo. Oggi condividiamo lo sgomento di quel sabato in cui ogni speranza sembrava perduta, la Buona Notizia solo un'illusione. Si tratta dell'angoscia che ancora può colpire l'uomo, quando nulla ha più senso. La nostra preghiera diventa condivisione con chi non ha speranza, con chi non ha ricevuto l'annuncio della Buona Notizia e non solo un giorno, ma per tutta la vita, non scopre alcun senso. Ma proprio quando tutta la terra era immersa nel silenzio, quel sabato, Gesù ha condiviso la morte con i morti, con chi era immensamente lontano dal Dio della vita. Questa condivisione totale, non visibile da chi rimane sulla superficie, si è trasformata in germoglio di vita e salvezza. Celebrare la notte nella quale la luce è emersa, vita*